



Associazioni

Un nuovo approccio normativo: dal prescrittivo al prestazionale

Il definitivo passaggio da un sistema normativo "prescrittivo" ad un sistema normativo "prestazionale" coinvolge anche il Tecnico Manutentore Qualificato di presidi antincendio

A cura di **Sandro Marinelli**, *Presidente Associazione MAIA*

L'anno 2020 ha sancito, anche per il settore dell'antincendio, il definitivo passaggio da un sistema normativo tradizionale, di tipo prescrittivo, ad un sistema normativo innovativo di tipo prestazionale; in altre parole, il legislatore non si occupa più di "prescrivere", ma di definire le "prestazioni" attese e le modalità di mantenimento, nel tempo, delle prestazioni stesse, senza fissare rigide scadenze temporali che davano, alle norme stesse, più un'impronta commerciale che tecnica. Questo nuovo approccio normativo, decisamente rivoluzionario rispetto anche al recente passato, ha avuto inizio, nel settore antincendio, con l'introduzione della "Fire Engineering" (D.M. 9/5/2007), che ha definitivamente "sdoganato" un approccio ingegneristico al settore antincendio che ha avuto la sua definitiva "consacrazione" con



il Codice di Prevenzione Incendi (D.M. 3/8/2015 e modifiche apportate con D.M. 18/10/.2019): tutto ciò ha consentito, ai professionisti del settore, di disporre di uno strumento più flessibile e più adatto alle conoscenze e competenze ingegneristiche e tecnico/scientifiche che ogni operatore del settore dovrebbe possedere. La portata di questo cambio di approccio normativo si comincia a vedere in tutti i settori, ivi compresa la manutenzione dei presidi antincendio.



Associazione Maia
MANUTENTORI ASSEMBLATORI INSTALLATORI ASSOCIATI PER LA SICUREZZA

- **SEGRETERIA**
via G.B. Vico 29 – 20010 Cornaredo (MI)
- **AREA FORMAZIONE**
Cell 333 6429354
formazione@associazionemaia.org
- **E-MAIL**
segreteria@associazionemaia.org
- **PEC**
associazionemaia@pec.it
www.associazionemaia.org
- **TELEFONO**
Tel. 02 93563062



Associazione MAIA

La responsabilità delle scelte

Ogni professionista antincendio, così come ogni Tecnico Manutentore di presidi antincendio, sta diventando il vero protagonista di questo cambiamento, assumendosi la responsabilità non solo delle scelte progettuali e delle conseguenti misure compensative del rischio, abbandonando la più comoda posizione di "esecutore" di norme prescrittive, ma anche delle scelte

“manutentive” che sono alla base del mantenimento, nel tempo, dell’efficienza e dell’efficacia dei presidi antincendio.

L’aggiornamento continuo

Tutto ciò, ovviamente, significa studiare, approfondire, aggiornarsi sulle nuove frontiere delle tecnologie disponibili, valutare il rapporto costo/beneficio delle soluzioni proposte e/o adottate; in altre parole, l’operatore del settore antincendio, sia esso il professionista/consulente del titolare di un’attività, sia esso il soggetto “manutentore” dei presidi antincendio, dovrà confrontarsi con un aggiornamento continuo che non consentirà più di vivere di “rendite di posizione”, ma dovrà mettere tutte le sue conoscenze, competenze ed abilità nell’individuare le soluzioni pratiche e realizzative, avendo ben chiaro il fine “prestazionale” delle misure adottate.

Il Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio

Ed è in questo nuovo scenario che il Tecnico Manutentore Qualificato si inserisce nel SGSA (Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio), già introdotto dal Codice di Prevenzione Incendi sopra richiamato ed oggetto di

un nuovo Decreto (il cosiddetto Decreto GSA) che sarà presto pubblicato e che definisce ancor più puntualmente quanto già a suo tempo introdotto dal D.M. 10/03/98 (Criteri Generali di Sicurezza Antincendio e per la Gestione delle Emergenze nei luoghi di lavoro), utilizzando più chiaramente un linguaggio “prestazionale” in linea con il nuovo approccio normativo.

La manutenzione a regola d’arte

In questa nuova visione, è bene evidenziare che il Tecnico Manutentore Qualificato, dovrà necessariamente inserirsi nel

SGSA ed in particolar modo di tutto ciò che riguarda il mantenimento, nel tempo, dell’efficienza, dell’affidabilità e del funzionamento dei presidi antincendio siano essi di protezione attiva che di protezione passiva; anche qui il “soggetto” incaricato della manutenzione dei presidi antincendio (azienda con i suoi TMQ) dovrà entrare nel merito del

programma e dell’effettiva esecuzione di tutte quelle operazioni necessarie a mantenere il livello di prestazioni attese dai presidi antincendio in caso di necessità e cioè dovrà conoscere e sovrintendere a tutto ciò che riguarda la

“manutenzione a regola d’arte” dei predetti presidi.

Si profila, pertanto, uno scenario del tutto nuovo per le aziende

di manutenzione, unitamente ai loro TMQ, che dovranno “dimenticare” il vecchio sistema normativo “prescrittivo”, nel quale si prestava scarsa attenzione alle manutenzioni “a regola d’arte” dei presidi antincendio, ma che ora, dovranno tener conto della nuova impostazione “prestazionale”, inserendosi nel SGSA e confrontandosi con altre figure professionali, tenuto conto che, presto, il Tecnico Manutentore Qualificato dal Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco sarà una figura professionale a tutti gli effetti e dovrà rispondere delle operazioni di mantenimento delle prestazioni attese dai presidi antincendio, tramite l’esecuzione di operazioni “a regola d’arte” ben individuate e descritte dalla normativa vigente e da quelle in corso di emanazione. ♦

